



CONCITA DE GREGORIO
Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>

Concita De Gregorio

Filo rosso

Il casting dei diversi

Ieri pomeriggio in un quartiere periferico di Roma un gruppo di giovani armati di spranghe ha inseguito e raggiunto due albanesi, ha chiesto loro «che siete? Siete rom? Siete romeni?», quindi senza aspettare risposta li ha aggrediti. Una notizia marginale. Nei grandi quotidiani una breve di cronaca. Nessun morto, succede tutti i giorni. Gli stranieri sono una piaga, si sa: meglio tenerli fuori dai confini, rubano sporcano violentano le ragazze uccidono i ricchi in villa e anche i meno ricchi, se capita. La clandestinità è reato, i medici sono chiamati e denunciare i pazienti, le donne muoiono per la paura di farsi curare, i bambini sono indirizzati in classi di inserimento, una volta si sarebbero chiamate differenziali, i genitori dei bambini «normali» - i bambini italiani - tolgono i loro figli dalla sezione o dalla scuola se i rom (i romeni, gli stranieri) sono «troppi». E d'altra parte chi non vorrebbe proteggere suo figlio dall'eccesso di contaminazione, dal rischio che rimanga indietro nella formazione se in certi quartieri, in certe zone d'Italia, gli immigrati sono diventati la maggioranza? Non bisogna sottovalutare la paura, certo che no. Bisogna guardare in faccia la realtà. Dunque sotto con le ronde, anche quelle di chi porta aquile e croci runiche nelle insegne sono benvenute - non esageriamo: diciamo legittime - in un paese che ogni giorno ci dice con le sue leggi con i suoi sgomberi dei campi con le sue politiche

che ci si deve proteggere dallo sbarco, dalla contaminazione, dal pericolo. Una nave carica di uomini e donne, racconta anche oggi Federica Fantozzi da Lampedusa, ha vagato al largo delle nostre coste fino a che il pericolo di vederli morire tutti pur di non farli attraccare si è trasformato in un incubo.

Dunque in un paese come questo è per così dire almeno curioso che in uno dei programmi tv più popolari, il Grande Fratello, vinca a furor di popolo e di televoto un rom sbarcato in Italia su un gommone (non la Pinar, un gommone: non è tanto diverso) e costretto dal padre a delinquere, a mendicare. Certo: Ferdi Berisa è un rom molto grazioso, porta giacca e cravatta. È un rom da reality, non fa paura. Quindi forse aiuta la causa, osserva Luxuria, transessuale vincitrice della passata edizione dell'Isola dei famosi. Aiuta a capire, a conoscere. Libera. Poi dice anche, però, Luxuria: mentre Ferdi vince negli stadi crescono i cori razzisti, era la nostra copertina di ieri. Dijana Pavlovic, attrice e scrittrice rom, trascrive per noi il suo diario e ci aiuta a capire cosa stia succedendo in tv. Non è cosa da poco: la tv crea e certifica la realtà. Cercavano un rom per il Grande fratello, dice, nel casting hanno chiamato anche me. «Potevo vincere», sorride. Rom e anche donna: certo, poteva. Carlo Freccero spiega perché: i «marginali» fanno salire gli ascolti. «Però - dice Pavlovic - la realtà sono i campi, non la Casa». Ecco, la realtà sono i campi. Televotare un rom aiuta a sentirsi antirazzisti col telecomando in mano, costa poco. E così la casa è proprio come il castello medioevale: nel salone la festa del Principe, in cortile i transessuali le prostitute i mendicanti. Gli stranieri che bussano e ogni tanto se ne può anche far entrare uno, certo purché sia decente. Le ronde - il casting - fuori a controllare gli accessi.

Oggi nel giornale

PAG. 24-25 ■ MONDO

Israele: Ahmadinejad è Hitler ma Obama non chiude con l'Iran



PAG. 8-11 ■ ITALIA

Il Pd vota sì al Referendum e presenta i suoi candidati



PAG. 28-30 ■ INCHIESTA

Braccianti in nero i fantasmi dei campi



PAG. 32-33 ■ ECONOMIA

Fmi: la crisi costerà 4mila miliardi

PAG. 19 ■ ITALIA

Malato di Sla: un altro no alle cure

PAG. 15 ■ L'ANALISI

Ingrao: ma del Duce dovete dire tutto

PAG. 35 ■ ECONOMIA

Thyssen, nuovo appello a Napolitano

PAG. 46-47 ■ SPORT

Razzismo, la curva non si pente

NAUTICA

